



Prevenire / Conoscere / Curare / Scoprire / +



Malattia di Alzheimer, fattori di rischio: come sostenere la ricerca

Airalzh si impegna a finanziare alcuni progetti di Ricerca legati agli stili di vita e prevenzione della malattia di Alzheimer

21 Settembre 2022 09:00



Sono circa **1 milione**, in Italia, le persone **malate di demenza**, di cui la maggior parte affette da Alzheimer. Questa malattia, complessa e multifattoriale (che di solito si sviluppa dopo i 65 anni) ha una forte componente genetica. Si ritiene che la maggior parte dei casi sia causata dall'interazione di diversi fattori di predisposizione genetica con fattori ambientali.

Alzheimer, la ricerca sui fattori di rischio

Sebbene la comprensione della malattia continui a migliorare, al momento **non esiste una cura**. I farmaci disponibili mirano principalmente a rallentare il declino cognitivo e ridurre alcuni disturbi comportamentali. Per comprendere meglio **le origini della malattia**, una delle principali sfide della Ricerca è quella di caratterizzare meglio i suoi fattori di rischio identificando i processi fisiopatologici in gioco e, quindi, proporre nuovi



GIORNATA MONDIALE DEI TUMORI GINECOLOGICI



Tumore dell'ovaio

Cambiano le prospettive per la donna

[LEGGI](#)

ALTRI ARTICOLI DI TAKE CARE



Alzheimer e deficit cognitivi, quanta strada dobbiamo ancora fare



La forza della prevenzione



Tumore dell'ovaio, quanto contano i geni?



Tumore dell'ovaio, così cambiano le prospettive per la donna

bersagli terapeutici.

Due docenti di Neurologia dell'Università di Firenze, il Prof. Sandro Sorbi e la Prof.ssa Benedetta Nacmias (rispettivamente Past President e Vice Presidente di **Airalzh** – Associazione Italiana Ricerca Alzheimer) sono stati coinvolti nello studio del genoma relativo al più grande gruppo di malati di Alzheimer analizzato finora. La ricerca, che è stata pubblicata sulla rivista *Nature Genetics*, ha individuato 75 regioni del genoma associate alla patologia, 42 delle quali mai state implicate in precedenza nella malattia.

“Questo studio – spiega il Prof. Sandro Sorbi, Prof. Ord. di Neurologia presso l'Università degli Studi di Firenze e Direttore Neurologia I dell'Azienda Osped. Univ. Careggi di Firenze – è un enorme passo in avanti per capire meglio i meccanismi cellulari e i processi patologici alla base della più comune forma di demenza. Era già noto che l'Alzheimer ha una forte componente genetica, ma **le 42 nuove regioni scoperte** aprono ulteriori strade per la Ricerca terapeutica”.

Oltre all'accumulo, nel cervello, della proteina beta-amiloide e della degenerazione della Tau – due processi correlati all'insorgenza dell'Alzheimer – i risultati hanno evidenziato alcune disfunzioni innate del sistema immunitario e delle microglia, ovvero cellule

immunitarie presenti nel sistema nervoso centrale che svolgono un ruolo di “raccoltore di rifiuti” eliminando le sostanze tossiche.

Se non si può intervenire sulla genetica, si può intervenire, però, **sui fattori ambientali, gli stili di vita**, e l'accesso ai servizi sanitari, tutti elementi che possono influenzare il potenziale di salute e/o di malattia di ciascun individuo.

Per questo **Airalzh**, con il Bando AGYR 2021 (**Airalzh** Grants for Young Researchers), ha voluto sostenere alcuni progetti di Ricerca legati alla prevenzione della **malattia di Alzheimer** ed agli stili di vita. Ogni anno, infatti, l'Associazione – l'unica che promuove a livello nazionale la Ricerca medico-scientifica sulla malattia di Alzheimer ed altre forme di demenza – finanzia giovani ricercatori con il Bando AGYR (**Airalzh** Grants for Young Researchers), fondi che permettono di sviluppare e potenziare carriere indipendenti.

Alzheimer, come sostenere la ricerca

Tutti noi però possiamo aiutare la ricerca. Infatti, Dal 21 al 25 settembre, infine, nelle RSA Orpea del Nord Italia – attore mondiale nell'assistenza socio-sanitaria e nella creazione di strutture per l'accoglienza e la cura delle persone fragili – a fronte di una donazione verranno proposte delle piantine di lavanda, il cui ricavato sarà interamente **devoluto ad Airalzh**.

Per sostenere tutti gli sforzi in campo scientifico portati avanti dall'Associazione e dai suoi ricercatori, come negli anni precedenti, torna l'iniziativa “**Non ti scordar di te**”. Dal 6 al 19 ottobre, nei supermercati ed ipermercati Coop di tutta Italia, sarà possibile acquistare un'erica calluna. Per ogni piantina venduta, verrà devoluto 1€ ad **Airalzh**.

Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

Di Lei

I VIDEO PIÙ VISTI



Sclerodermia, cos'è e come si scopre



Cecilia Rodriguez sta male: "Devo prendermi cura di me". Le sue parole su Instagram



Ilary Blasi, felice in giro per Roma senza Totti. Ma una canzone fa discutere



"GF Vip", la gaffe di Orietta Berti: il meglio e il peggio della 1ª puntata

PUBBLICITÀ

Di Lei



Fonte: Ansa

Alzheimer

Alzheimer

Leggi anche

[Malattia di Alzheimer, una mini calla per non dimenticare](#)

[Alzheimer, come renderlo sempre più curabile](#)

[Alzheimer: sintomi, cause e prevenzione](#)

[Alzheimer, i segreti della malattia che la scienza deve svelare](#)

[Alzheimer e deficit cognitivi, quanta strada dobbiamo ancora fare](#)

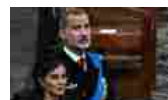
LE GALLERY PIÙ VISTE



Meghan Markle spiazza tutti: abito-cappa e cappello Dior



Regina Elisabetta, Letizia di Spagna in lutto guida l'omaggio del capi di Stato



Funerali Elisabetta II, le Regine di tutto il mondo vestite a lutto



Cristina Quaranta, da Non è la Rai al GF Vip. Vi ricordate quanto era bella?



Funerali Regina Elisabetta, gli invitati

PUBBLICITÀ



GLI ARTICOLI PIÙ VISTI



Alzheimer e deficit cognitivi, quanta strada dobbiamo ancora fare



Pubertà precoce, potrebbe contare anche l'esposizione alla luce blu



Obesità e sovrappeso, perché minacciano la salute



Tumore dell'ovaio, così cambiano le prospettive per la donna